

# TARGA: UN TERNO AL... LOTUS

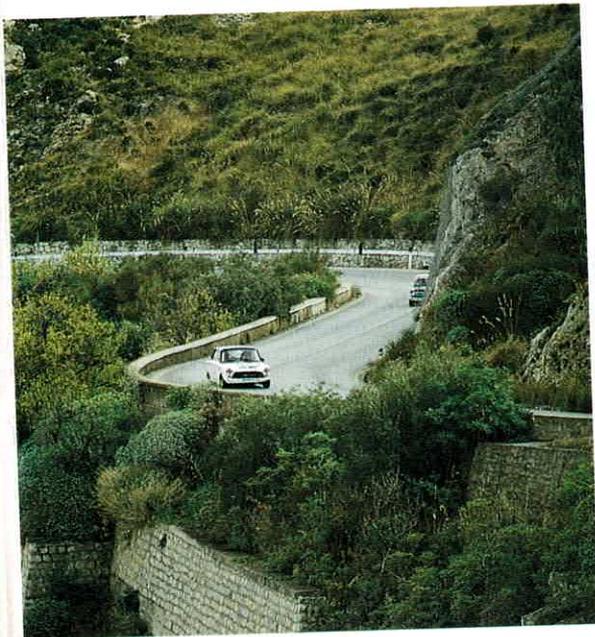
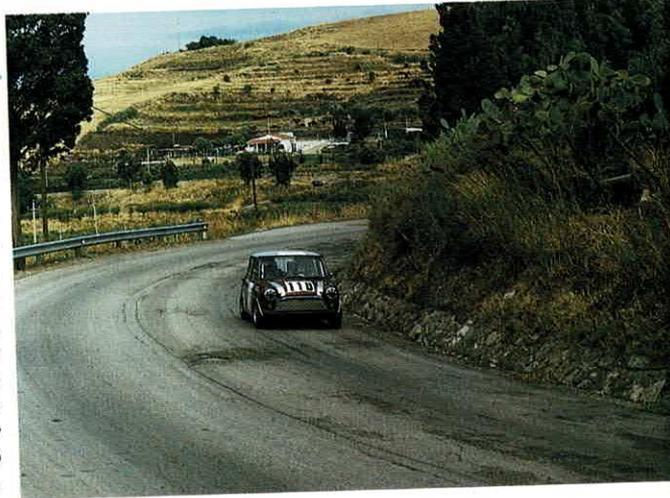
di GAETANO DEROSA

*Combattutissima e incerta fino alla fine la quarta edizione della Targa Florio, con Lotus, Porsche e Jaguar a contendersi la vittoria. La spunta la velocissima Elan di Zanchi-Belotti che stacca di 2'47" la 911 di Apache-Merendino e di 2'51" la E Type di Beghetto-Marsilli.*

«Sono molto contento di aver vinto qui in Sicilia alla Targa Florio. È stata una gara molto dura e combattuta, e ciò ci ripaga di tutti i sacrifici e gli sforzi dei meccanici per la preparazione della macchina, che è risultata perfetta.» Con queste parole, Pierlorenzo "Peter" Zanchi, ha salutato la sua vittoria in coppia con Paolo Belotti nella quarta edizione della Targa Florio storica, che si è svolta il 12 e 13 ottobre scorsi sul piccolo circuito delle Madonie. La gara, valida come ultima prova del Campionato Europeo autostoriche, ha ottenuto un buon successo di partecipazio-

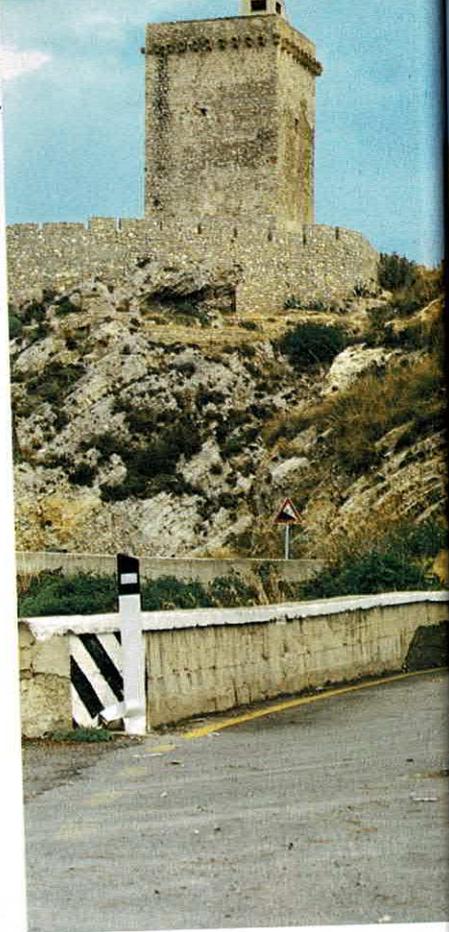
## PRIMA TAPPA

Qui accanto, la Morris Cooper di "J. Wayne" e La Barbera affronta la prima prova speciale di Cerda nel corso della prima tappa. Era assente la Cooper di Jeremy Coulter attuale leader nell'Europeo autostoriche.



## RECORD DI STRANIERI

Qui accanto, la splendida Maserati A6 GCS degli inglesi McLean-Grant affronta la speciale di Collesano. A sinistra, la Ford Cortina Lotus dei tedeschi Koch-Potjans. Quest'anno si è registrato il record di presenze straniere alla Targa Florio con ben 25 equipaggi.





#### I VINCITORI

Qui accanto, i vincitori della quarta edizione della Targa Florio, Zanchi-Belotti su Lotus Elan S2. Sotto, la Ferrari 250 SWB di Dubbini-Ghirardelli. In basso: a sinistra, la rara Fiat 508 MM di Boscarini-Tenconi; a destra, Giallanza-Martino su Alfa Romeo Giulia GT.

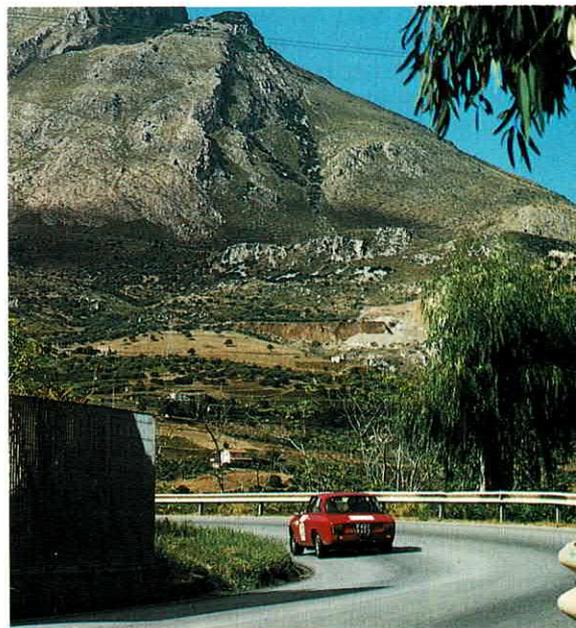
“A6 GCS”. «Abbiamo lasciato a casa la Lancia Aurelia con la quale abitualmente affrontiamo queste gare – ci ha confidato McLean – perché abbiamo pensato che per una gara come la Targa si dovesse schierare il meglio della collezione». Per la prima volta in una gara di storiche, anche Tony Hezemans, vincitore della Targa nel 1971 in coppia con Nino Vaccarella, ha partecipato guidando un’Alfa Romeo “Giulia TZ 1” assieme al navigatore e proprietario giapponese Sakahara. «È la prima volta che partecipo a una gara di auto storiche – ha detto l’ex pilota olandese – e ho scelto la Targa perché proprio qui vent’anni fa vincemmo con un’Alfa assieme a Ninni Vaccarella. È molto bello ritornare qui in Sicilia e percorrere questo tracciato delle Madonie così ricco di storia».

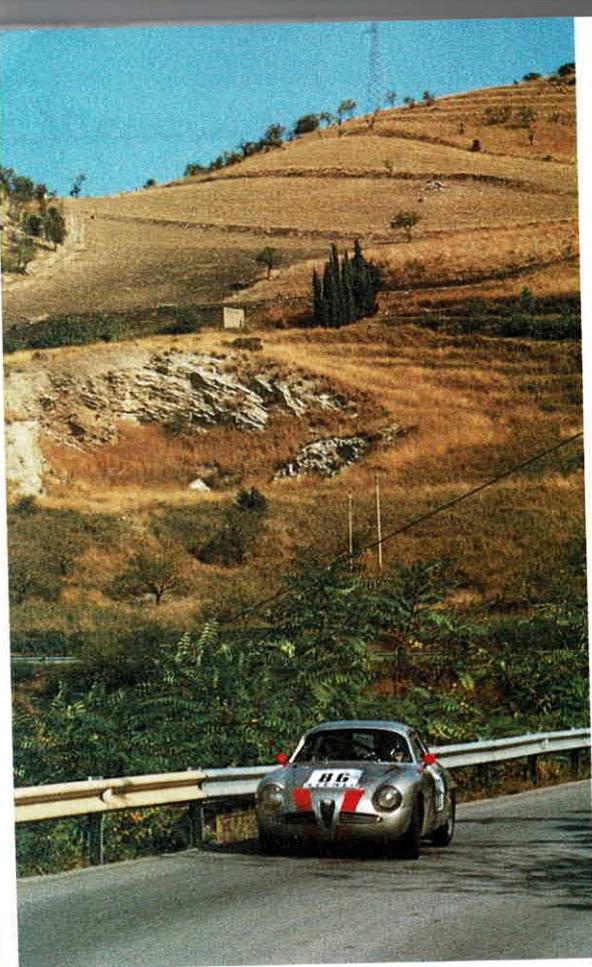
La formula di questa edizione proponeva notevoli variazioni rispetto alle precedenti. Nuovo il tracciato, con prove speciali più corte e meno estenuanti. Due le tappe: la prima, lunga 103 km, con tre prove speciali, “Tribune”, “Targa” e “Collesano”; nella seconda, di 182 km, si sono percorse per due volte le stesse speciali della prima.

Protagonista nella prima tappa la pioggia. Molti concorrenti viste le condizioni dell’asfalto scelgono pneumatici da bagnato. Ma poco dopo la partenza da Cerda, la pioggia cessa e un forte vento asciuga il tracciato. Chi aveva deciso di correre con scolpitura da acqua, si trova così a pattinare sull’asfalto. Di conseguenza, nelle prime due prove



ne: 130 concorrenti giunti in Sicilia sia dalla penisola sia dall’estero, dei quali 103 sono stati verificati. Oltre alle varie Jaguar “E” e Lotus “Elan” si sono potute ammirare vetture con un grande passato storico. È il caso, per esempio, della Bugatti “35 C” del 1928, portata in gara dall’inglese John Lewis, che fu usata per due anni dal mitico Tazio Nuvolari nella sua gloriosa carriera. «Dopo quindici anni di riposo – ci ha detto Lewis – questa vettura torna a correre, e per questo importante debutto ho scelto la Targa». Anche l’altro equipaggio inglese McLean-Grant ha schierato una stupenda Maserati





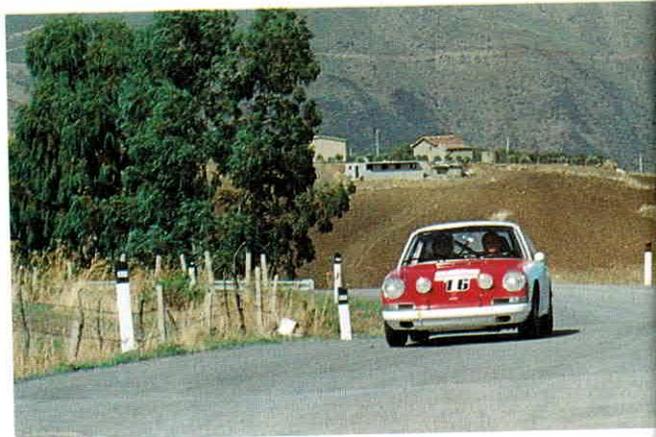
speciali, vinte rispettivamente da Sandretto-Cottura su Lotus "26 R" e da Zanchi-Belotti su Elan, alcuni tra i favoriti della vigilia risultano attardati, rei di non essere riusciti a montare le slick prima di partire. Tra questi, due beneamini del pubblico locale, Amphicar-Magliocco su Jaguar "E" e il vincitore della passata edizione, Alfonso Merendino, in arte Apache, in coppia con il figlio Chicco su Porsche "911 2.0". Nella seconda prova, Sandretto si gira e scivola in tredicesima posizione. Alla terza e ultima prova della giornata, arriva la zampata del vecchio leone Amphicar, che con una rimonta incredibile in soli nove chilometri riesce a vanificare i cinque secondi di svantaggio e aggancia a pari merito in vetta alla classifica provvisoria Zanchi. Dietro di loro, Arengi-Campesan su un'altra Elan, con un distacco di cinque secondi. Anche Apache riesce a entrare tra i primi dieci in classifica. Al termine della prima tappa, ecco la classifica dei primi cinque: 1. Zanchi-Belotti e Amphicar-Magliocco in 26'45"; 3. Arengi-Campesan in 26'50"; 4. Govoni-Meneghetti e Corpaci-Gippetto in 27'42". Tanto per fare un esempio sulla velocità dei primi tre, si può notare come il quarto classificato abbia un ritardo di quasi un minuto. Nel corso di questa ultima prova speciale va fuori corsa l'atteso olandese Hezemans, per rottura del motore della TZ 1. Anche Loris Kessel, in gara con un'Alfa Romeo



### ZANCHI IMPEGNATO

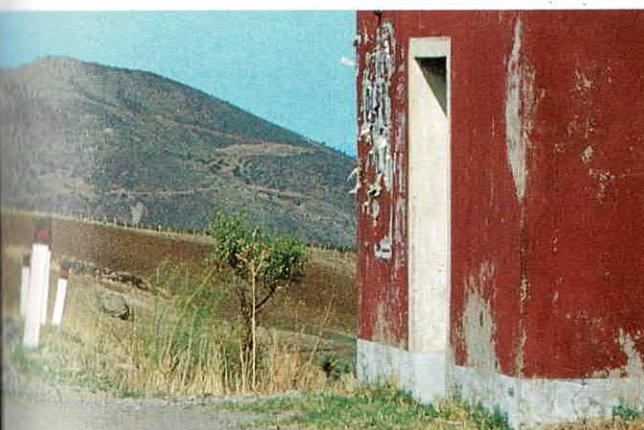
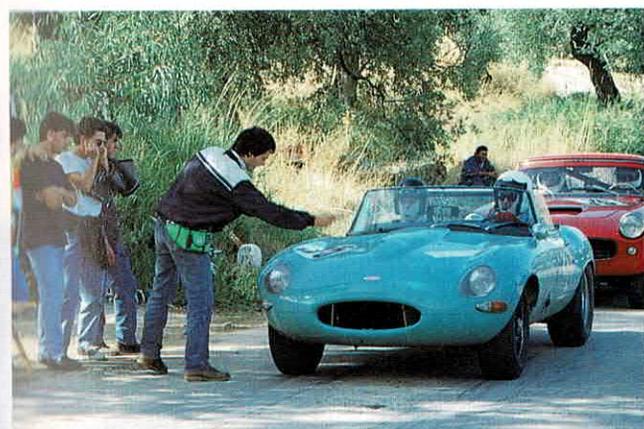
Qui accanto,  
l'Alfa Romeo TZ 1  
di Hezemans-Sakahara.

L'ex pilota  
del Biscione è stato  
costretto al ritiro per  
la rottura del motore.  
Sopra: a sinistra, l'Alfa  
Romeo Giulietta SZ  
di Lauricella-Sausa,  
piazzatasi in decima  
posizione; a destra,  
Peter Zanchi e Paolo  
Belotti impegnati  
nella prova speciale  
Targa. In basso,  
Apache-Merendino  
nell'ultima prova  
speciale di Collesano  
nella prima tappa.



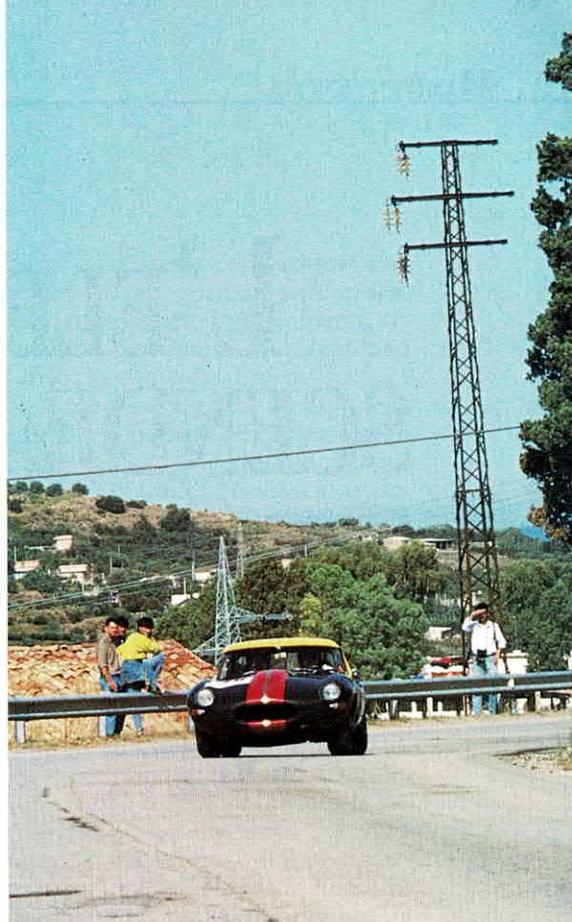
"Giulia GTA" ex Lucien Bianchi, è costretto a rinunciare ai sogni di gloria per la rottura del cambio, che lo costringerà al ritiro. «Sono proprio sfortunato. Lo scorso anno - dice l'ex pilota di Formula 1 - ho rotto la frizione, adesso il cambio. Prima si è rotta la seconda, poi anche la prima. Per non sfasciare completamente il cambio, ho deciso di abbandonare.» Nella prima frazione rimangono in gara 88 concorrenti. La seconda giornata si presenta con un sole tipicamente siciliano. Partono in 87. Nella speciale "Tribune",

Zanchi rifila 1" ad Amphicar e passa in testa alla gara. Apache recupera posizioni e si porta al quinto posto. Ottimo quarto tempo per il rallista Antonio Stagno, in coppia con il padre Paolo al volante di una Alfa Romeo "Giulia Super". Ma è la seconda speciale, la "Targa", vinta da Di Benedetto-Riolo su Lotus Elan a riservare due grossi colpi di scena. Amphicar, ancora una volta con ogni probabilità tradito dalla sua esuberanza, si ritira per una "toccata" con la ruota posteriore sinistra e anche Arengi abbandona per 1



## SECONDO E TERZO

Qui accanto, la Jaguar E dei tedeschi Madel-Graf Von Wedel si appresta a partire per la Collesano nella seconda tappa. Sopra: a sinistra, la grinta di Apache, che in coppia con il figlio Chicco è riuscito a piazzare la sua Porsche 911 al secondo posto; a destra, la Jaguar E di Beghetto-Marsilli, classificati in terza posizione.



determinanti per l'esito finale. Sono contento di essermi lasciato alle spalle piloti del calibro di Apache, che anche con una vettura inferiore alle Lotus e alle Jaguar, è riuscito ad arrivare secondo». Infatti Alfonso Merendino vincitore lo scorso anno, è riuscito a piazzare la sua 911 a carburatori in seconda posizione. «Anche se con una macchina inferiore agli altri è andata benissimo – ci ha detto il pilota siciliano –. Avevo scelto la 911 perché pensavo che le Elan non sarebbero riuscite a resistere su un tracciato, come quello delle Madonie, così ricco di dossi con veri e propri salti. Invece, la modifica del regolamento e del percorso, con prove speciali più corte, ha consentito alle veloci inglesi di imporsi. Credo di essere andato molto forte. Di più non si poteva fare. Complimenti a Zanchi e Belotti ma soprattutto alla loro velocissima Elan.» ■

rottura del motore. In un colpo solo, quindi, fuori due protagonisti. A Collesano e a Cerda vince Zanchi, che a questo punto può amministrare il vantaggio su quattro scatenati inseguitori: Di Benedetto, Apache, Beghetto e Stagno. La penultima speciale la vince il primo di questi, mentre l'ultima è appannaggio del leader Peter Zanchi, che vince così la Targa edizione 1991 e spiega così la sua vittoria: «Nelle scorse edizioni la Targa si vinceva nella speciale di Scillato, mentre invece quest'anno tutte le prove erano difficili e

## CLASSIFICA FINALE

- |                                                |              |
|------------------------------------------------|--------------|
| 1. Zanchi-Belotti (Lotus Elan S2)              | in 1h 19'05" |
| 2. Apache-Merendino (Porsche 911)              | a 2'47"      |
| 3. Beghetto-Marsilli (Jaguar E)                | a 2'51"      |
| 4. Stagno-Stagno (Alfa Romeo Giulia Super)     | a 2'59"      |
| 5. Braconi-Briguglia (Jaguar E)                | a 3'17"      |
| 6. Corrado-Raineri (Alfa Romeo Giulia GTA)     | a 3'44"      |
| 7. Corpaci-Gippetto (Lotus 11 Le Mans)         | a 3'46"      |
| 8. Robim-Degan (Lotus Elan)                    | a 3'53"      |
| 9. Nessuno-Giambertoni (Jaguar E)              | a 3'57"      |
| 10. Lauricella-Sausa (Alfa Romeo Giulietta SZ) | a 4'23"      |